



# A Corobiniere news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi

1° FEBBRAIO 2019

## Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO

ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA

RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA

- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -

CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS.

- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.C.A. CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A. CC Salvatore Fenu

S.E.Card. Angelo Bagnasco

Prof. Alessandro D'Acquisto

S.E.Arcives. Santo Marciànò

S.Em.Card. Pietro Parolin

Presidente

Gen.C.A. CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Gen.B. CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Antonio Vita

Don Michele Loda (liturgie)

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtm. CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. Sergio Testini

Rappresentante di A.Gi.Mus.

Pres. Raffaele Bevilacqua

Soci Fondatori

A. Ricciardi A.D'Acquisto

S. Fenu M. Frisina A. Frigerio

F. Mancì P. Trabucco F. Anastasio

S. Lazara B. Capanna G. Risté

V. Tropeano S. Lembo M. Razza

L. Bacelli L. Susca

*Atto costitutivo*

sottoscritto il 22 dicembre 2003

a S. Caterina da S. in Magnanapoli

*Atto Patronato*

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: martedì, ore 20.30 - 22.30

[www.coropolifonicosalvodaacquisto.com](http://www.coropolifonicosalvodaacquisto.com)

anche su: [www.facebook.com](https://www.facebook.com)

[contatti@coropolifonicosalvodaacquisto.com](mailto:contatti@coropolifonicosalvodaacquisto.com)

## Nel 75° anniversario dell'affondamento del piroscafo "Oria" IN CATTEDRALE A VELLETRI PER LA MEMORIA

La partecipazione a un importante e significativo evento commemorativo

Roma, 1° febbraio 2019

Su richiesta dell'organizzatore, il Gen.B. Antonio Albanese, il prossimo 10 febbraio animeremo nella Cattedrale di Velletri la liturgia per il 75° anniversario dell'affondamento del piroscafo "Oria", avvenuto nel mar Egeo il 12 febbraio 1944.

La messa sarà presieduta dal Vescovo, Mons. Vincenzo Apicella, in memoria dei tanti caduti nel naufragio, come in tante altre tragedie del mare che si verificarono nell'ultima guerra.

A seguire, eseguiremo un concerto, nella stessa Basilica, dal titolo suggestivo "La preghiera e la Patria", con brani che vogliono appunto esprimere la pietà per i defunti e insieme esaltare i sentimenti di attaccamento alla Patria, valori tipici della cultura militare ai quali il nostro Coro istituzionalmente si ispira.

Una domenica davvero impegnativa, perché la mattina saremo anche al Pantheon per la solenne liturgia in occasione dell'Annuale dell'Istituto della Guardia d'Onore alle Tombe Reali, appuntamento ormai tradizionale anche per noi che interveniamo ininterrottamente da ben 16 anni.

### IL PIROSCAFO "ORIA"

Pochi sanno del naufragio del piroscafo norvegese "Oria" e degli oltre 4000 militari italiani che vi hanno perso la vita.

La nave di 2000 tonnellate, del 1920, requisita dai tedeschi, salpò l'11 febbraio 1944 da Rodi alle 17,40 per il Pireo. A bordo più di 4000 prigionieri italiani catturati dopo l'Armistizio dell'8 settembre 1943, 90 tedeschi di guardia o di passaggio e l'equipaggio norvegese.

L'indomani, 12 febbraio, colto da una tempesta, il piroscafo affondò presso Capo Sounion, a 25 miglia dalla destinazione finale, dopo essersi incagliato nei bassi fondali prospicienti l'isola di Patroklos (in Italia erroneamente nota come isola di Goidano). I soccorsi, per le pessime condizioni meteo, consentirono di

salvare solo 37 italiani, 6 tedeschi, un greco, 5 uomini dell'equipaggio, con il comandante Bearné Rasmussen e il primo ufficiale di macchina.

L'Oria era stipato all'inverosimile. Su quella carretta del mare gli Italiani in divisa che dissero no a Hitler e Mussolini vennero trattati malissimo: non erano prigionieri di guerra, di conseguenza senza i benefici della Convenzione di Ginevra e dell'assistenza della Croce Rossa.

Allo stesso tempo, poi, il loro sacrificio fu ignorato per decenni anche in Patria. Nel 1955 il relitto fu smembrato dai palombari greci per

recuperare il ferro, mentre i cadaveri di circa 250 naufraghi, trascinati sulla costa e sepolti in fosse comuni, furono traslati, in seguito, nei piccoli cimiteri dei paesi della costa pugliese e, successivamente, nel Sacrario dei caduti d'Oltremare di Bari. I resti degli altri sono ancora sotto.

La tragedia si consumò in pochi minuti ed è stata ignorata per decenni. Eppure si sapeva da subito, per filo e per segno come fossero andate le cose.

Dopo decenni di oblio il Presidente Sergio Mattarella, ha reso omaggio in Grecia ai morti nell'affondamento del Piroscafo "Oria".

## Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

Con l'Alto Patronato dell'Ordinario Militare per l'Italia  
RICONOSCIUTO DA ASSOARMA - CONSIGLIO NAZIONALE PERMANENTE DELLE ASSOCIAZIONI D'ARMA  
CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS. - ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE  
[www.coropolifonicosalvodaacquisto.com](http://www.coropolifonicosalvodaacquisto.com) [contatti@coropolifonicosalvodaacquisto.com](mailto:contatti@coropolifonicosalvodaacquisto.com)



## LA PREGHIERA E LA PATRIA

75° ANNIVERSARIO DELL'AFFONDAMENTO DEL PIROSCAFO "ORIA"  
Mare Egeo - 12 febbraio 1944 [www.piroscafooria.it](http://www.piroscafooria.it)

SOLENNI LITURGIA PRESIEDUTA DAL VESCOVO DI VELLETRI  
S.E.R. Mons. Vincenzo Apicella

Dirige: M° Antonio Vita Al piano: M° Fabio Silvestro

Ricerche storico-artistiche e presentazione: Roberto Ripandelli  
Assistente alla presentazione: Ivana Ricciardi

CATTEDRALE DI SAN CLEMENTE  
VELLETRI, PIAZZA SAN CLEMENTE 1

DOMENICA, 10 FEBBRAIO 2019 - ORE 17,30

- INGRESSO LIBERO -

# CORO, MUSICA CORALE, POLIFONIA

## Storia, Tecnica, Approfondimenti, Curiosità

...per saperne sempre di più!

Liberamente tratto da Wikipedia

### MUSICA CORALE

Per musica corale si intende l'insieme delle discipline artistiche (composizione, esecuzione, direzione ecc.) che riguardano lo strumento musicale che si chiama coro.

#### L'Ars Antiqua e la notazione modale

All'epoca della polifonia, l'antica notazione neumatica, che faceva uso appunto dei cosiddetti *neumi*, non era più sufficiente a soddisfare le nuove esigenze che la scrittura a più voci imponeva. I *neumi* erano dei segni che, nati dai primordiali segni grafici degli accenti grammaticali (/ acuto, \ grave, ^ circonflesso) venivano posti sopra le sillabe del testo liturgico da cantare, per ricordare al *praecantor* la direzione della melodia (ascendente o discendente).

Egli avrebbe così tradotto tali segni in movimenti della mano di fronte ai cantori (indicazioni *chironomiche*). L'evoluzione dei *neumi* e l'unificazione delle diverse *scritture neumatiche* che si formarono nei vari centri europei, portò alla *notazione quadrata* (XII secolo), la quale fu dapprima

espressa con dei segni posti direttamente sopra le sillabe del testo, senza nessun'altra indicazione (notazione *adiastematica* o detta in *campo aperto*).

Più tardi tali segni furono fissati facendo riferimento a una *linea* (linea *a secco*, e più tardi *linea a inchiostro*), la quale stabiliva la posizione del *fa*, in seguito ne fu aggiunta un'altra per il *do*.

Questa notazione è detta *diastematica*. La notazione *neumatica* esprimeva l'altezza dei suoni e la qualità degli *intervalli*, ma non portava



con sé alcun riferimento circa la *durata* dei suoni. Fu infatti impiegata per i *canti monodici* medievali, sacri e profani. La nuova pratica *polifonica*, con l'evoluzione del *contrappunto*, mise subito in luce la necessità di determinare dei criteri per stabilire i *valori temporali* delle note.

Per la *scuola di Notre-Dame* la questione da risolvere era quella di assegnare un significato *metrico* a dei simboli che ne erano privi.

Nacquero, così i *modi ritmici*. Questo tipo di notazione combinava due valori principali, la *longa* e la *brevis*, secondo sei modi.

Molti trattati dell'epoca (ad esempio *Anonimo IV* e *J.de Garlandia*) danno testimonianza del fatto che il modo (detto anche *manieres*) è un'organizzazione di valori *lunghe* e *brevi*, con chiara derivazione dalla *prosodia classica*, nella quale il metro era regolato dalla successione di sillabe brevi e lunghe.

Nella *teoria dei modi*, le note venivano raggruppate nelle *ligature* (*neumi* della notazione quadrata formate da due o tre suoni). La maniera utilizzata per il raggruppamento corrispondeva alla formula metrica caratteristica di un determinato modo.

Ne deriva, perciò, che la durata dei singoli suoni non era determinata da un simbolo grafico che ne definiva il valore in termini matematici, bensì dai rapporti che si costituivano all'interno di un raggruppamento, e che definivano il modo.

*del West* in avanti venivano rappresentate sempre più raramente, anche in Italia; evidentemente il linguaggio musicale più complesso e progressista che le caratterizzava era meno apprezzato dal pubblico, che preferiva la popolarità delle opere precedenti, da *Manon Lescaut* a *Madama Butterfly*.

#### La grande passione per le automobili e le case

In ogni caso i proventi che ricavava dai diritti d'autore bastavano ugualmente a coltivare, anche dopo la guerra, due delle sue passioni predominanti: le automobili (la prima l'aveva comprata già nel 1902 e ne era seguita un'altra dozzina) e, in modo particolare, le case. Nel 1919 comprò la *Torre della Tagliata*, una casa di origine etrusca nella *Maremma* proprio vicina al mare. Si liberò presto di quell'edificio solitario e cominciò a far costruire una nuova villa a *Viareggio* come residenza principale, in sostituzione di quella di *Torre del Lago*, e vi si trasferì verso la fine del 1921.

Prevalentemente in questa casa lavorò alla sua ultima opera lirica, *Turandot*, di cui aveva cominciato ad occuparsi fino dal 1920.

Il lavoro era molto problematico e Puccini più volte pensò di abbandonare l'impresa.

#### Gli ultimi anni e la malattia

L'opera non era stata ancora completata quando fu diagnosticato un carcinoma laringeo a Puccini, che già da anni lamentava un mal di gola insistente.

Per potersi sottoporre alla cura innovativa e sperimentale della radioterapia, Puccini si recò in una clinica specializzata a *Bruxelles*. Sopravvisse però all'operazione solamente pochi giorni e morì il 29 novembre 1924.

L'incompiuta *Turandot* andò in scena per la prima volta nel 1926 e da allora è una delle opere di Puccini più rappresentate.



## LA STORIA DEI PIÙ GRANDI MUSICISTI

### VIVA D'ARTISTA

NOTIZIE & CURIOSITÀ liberamente tratte dal Web

#### GIACOMO PUCCINI (1858-1924)

Liberamente tratto dal Web

##### La consacrazione internazionale

Il successo non mancò neppure alle due opere successive, *Tosca* (1900) e *Madama Butterfly* (1904), grazie alle quali Puccini divenne il compositore vivente più ricco e famoso. Importanti teatri d'opera all'estero rappresentarono cicli quasi completi delle sue opere alla sua presenza (nel 1905 a *Buenos Aires* e *Londra*, nel 1906 a *Budapest* e *Londra*, nel 1907 a *New York*, nel 1908 a *Parigi*).

Nel 1910 per la prima volta una prima assoluta di un'opera di Puccini ebbe luogo all'estero: *La fanciulla del West* fece il suo debutto a *New York*, e si trattò di un grandioso evento. Nel 1913 Puccini ricevette da una casa editrice viennese l'incarico, superpagato, di scrivere un'operetta: ne nacque alla fine l'opera successiva, *La rondine* (1917), con notevoli difficoltà e ritardi a causa della crisi internazionale che, di lì a poco, sarebbe sfociata nella prima guerra mondiale.

Puccini trascorse gli anni della guerra, da lui tanto odiata, per lo più in ritiro a *Torre del Lago*. La prima assoluta dei suoi tre atti unici *Il Tritico*, musicati in quel periodo, ebbe luogo poco dopo la fine della guerra a *New York*, senza la presenza del compositore.

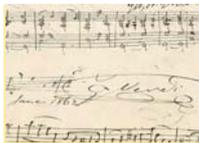
Solo nel 1919 Puccini viaggiò di nuovo verso *Londra*, e ancora nel 1920 per la prima inglese del

*Tritico* e a *Vienna* per le prime rappresentazioni in lingua tedesca di *La Rondine* e del *Tritico*.

In entrambe le città quasi tutte le sue opere liriche erano in cartellone nello stesso momento, situazione che si ripeté anche nel 1921 a *Montecarlo* a conferma della continuità, anzi dell'ampliamento della fama e del successo internazionale di Puccini.

Nonostante questo le sue opere da *La Fanciulla*





## Approfondimenti sul nostro repertorio LE GRANDI OPERE MUSICALI

Ricerche storico e artistiche sui brani cantati

### ERNANI

*Liberamente tratto dal Web*

Opera in QUATTRO atti di **Giuseppe Verdi**  
su libretto di **Francesco Maria Piave**.  
Dal dramma di **Victor Hugo** "Hernani"

Prima rappresentazione al  
**Teatro La Fenice** di Venezia, il 9 marzo 1844.

L'*Ernani*, opera in quattro atti di Giuseppe Verdi su libretto di Francesco Maria Piave, tratta dal dramma di Victor Hugo Hernani, ebbe la sua prima rappresentazione al Teatro La Fenice di Venezia il 9 marzo 1844, e fu subito un successo.

Iniziamo da questo numero un approfondimento su un'opera ben caratterizzata del



Informazioni liberamente tratte dal Web

### PICCOLA TECNICA DEL CANTO

*Curiosità e consigli per la nobile arte*

#### CONSIGLI DI IGIENE VOCALE E TECNICHE DI RISCALDAMENTO

di **Franco Fussi e Tiziana Fuschini**

Tratto dal sito "La Voce Artistica"

[www.voceartistica.it](http://www.voceartistica.it)

#### Le tecniche di riscaldamento

(1<sup>a</sup> parte)- Una prova sperimentale della reale efficacia del riscaldamento vocale nell'ottimizzare la *performance* canora, è stata fornita dalla comparazione degli effetti degli esercizi di riscaldamento a breve termine rispetto a condizioni di riposo. Fisiologicamente, il riscaldamento non modifica i livelli minimi e massimi di frequenza fondamentale producibile (estensione), ma accresce il livello di pressione fonatoria per i toni acuti, cioè della minima pressione aerea sottoglottica necessaria per l'oscillazione dell'onda mucosa.

Ciò dimostra che gli esercizi di riscaldamento vocale aumentano la viscosità delle corde vocali, favorendo così la stabilità dei toni acuti.

Il concetto di riscaldamento non è limitabile alla sola pratica di emissione di vocalizzi ma riguarda la preparazione *atletica* di tutto il corpo, attraverso le seguenti tappe, che necessitano in totale un tempo medio di 20 minuti: tecniche di concentrazione, detensione e tonicità muscolare del corpo, verifica degli automatismi dinamici respiratori, prontezza dell'intona-

zione e agibilità dell'estensione.

Vale la pena ricordare che, in situazioni di debolezza o malattia, un accurato riscaldamento è la terapia più importante per non ridurre il rischio di danni. L'uso di intensità vocali elevate, la scarsa umidità dell'aria e l'esecuzione da seduti sembrano essere fattori non favorevoli a un corretto riscaldamento vocale. Le prime tre tappe sono eseguibili in meno di dieci minuti:

1) pensare all'interno del proprio corpo e alle emozioni, scegliendo un posto dove sia possibile concentrarsi. Fare un rapida rassegna delle tensioni accumulate in giornata,



repertorio verdiano, che si pone in un preciso momento storico, per l'Italia, e artistico per il nostro compositore.

Il Coro trascinante "Si ridesti il Leon di Castiglia" suscita sempre un contagioso entusiasmo in chi canta e chi ascolta, perché rende esattamente lo spirito di rivalsa che è insito nei protagonisti dell'opera.

Quello stesso spirito che animava i personaggi storici che la vicenda fa rivivere ogni volta con tanta intensità. Quindi è bene andare alla radice di questi fermenti per darci una ragione in più del sentire e del fare. Probabilmente *Giuseppe Verdi* era conscio dell'importanza dell'*Ernani*, la sua quinta opera, che fu, tuttavia, un'opera di passaggio.

Perché questo? Per il motivo che si sentono i tentativi di abbandono della *forma chiusa*, cioè *recitativo-aria-cabaletta*.

*Giuseppe Verdi* inizia con *Ernani* a creare un quadro più complesso. S'incomincia a non avere più la sensazione della cesura tra le varie scene, vi è maggiore unitarietà. La musica è, forse, tra le più belle che *Verdi* abbia composto. Solo il *preludio* iniziale comincia con una tromba che riprende il tema del giuramento d'*Ernani*, siamo già in piena tragedia.

La bellezza di questa musica è l'alternarsi di melodie dalla forza prorompente, come il coro del III atto *Si ridesti il Leon di Castiglia*, a melodie molto liriche, come *Vieni meco, sol di rose* o la solennità del terzetto finale *Ferma, crudele, estinguere*. *Verdi* attuò delle modifiche per il tenore *Nicolaj Ivanov*, sostituendo il finale II con la ben più complessa aria *Odi il voto* e cabaletta *Sprezzo la vita*.

Spesso viene aggiunta anche la cabaletta *Infin che un brando vindice* all'aria d'ingresso di *Silva Infelice, e tuo credevi*.

Il pezzo fu aggiunto da *Ignazio Marini* per una ripresa dell'opera alla *Scala* nell'autunno del 1844, ma non è un originale.

per ristabilire la *neutralità* corporea e potersi concentrare sulla voce e sul momento di entrata in scena;

2) compiere qualche minuto di leggera ginnastica aerobica per migliorare la circolazione e il tono muscolare. Dopo pochi minuti compiere qualche esercizio di *stretching* col capo, le braccia, le spalle e i fianchi. Effettuare anche alcuni profondi sbadigli e scollare braccia e gambe per liberarle dalle tensioni;

3) controllare la respirazione, mantenendo il collo allungato in allineamento col dorso, la gabbia toracica espansa e le spalle abbassate, mentre si inspira silenziosamente con espansione dell'area epigastrica e costale laterale. Espirare lentamente, con atto lento e completo, verificando le capacità di controllo sulle dinamiche di appoggio e di sostegno diaframmatico. Ripetere per una decina di volte. Successivamente, riempire profondamente i polmoni con un atto inspiratorio ed eseguire una ventina di piccole inspirazioni ed espirazioni rapide, il più silenziosamente possibile, controllando i movimenti della gabbia toracica e dell'addome. Riposarsi e poi ripetere per 4 o 5 volte. Sostituire l'espirazione silenziosa all'emissione di "u" aspirate. Bere se si avverte secchezza delle fauci.

*-Continua.*



# MUSICOTERAPIA

La musica è un *messaggio universale* che dona *benessere e serenità* anche nel *disagio* e nella *sofferenza*

## QUANDO LA MUSICA DIVENTA TERAPIA

di Francesca Rubbettino, da [www.neuroscienze.net](http://www.neuroscienze.net)

Raglio definisce con estrema chiarezza i requisiti necessari alla realizzazione di una corretta ricerca musicoterapica che preveda un rigoroso controllo di ogni singola fase, al fine di neutralizzare ogni possibile elemento di disturbo, come ad esempio la soggettività del

musicoterapeuta.

“Credo in questo senso che possa essere utile, dal punto di vista metodologico, la separazione degli aspetti clinico-applicativi dalla fase elaborativa per evitare probabili contaminazioni.(...) Separare il processo terapeutico dall'analisi dello stesso e dei suoi esiti significa utilizzare criteri di valutazione maggiormente obiettivi e generalizzabili, ma anche di salvaguardare e garantire il più possibile l'adeguatezza e l'integrità del setting musicoterapico.

Lo sforzo quantitativo può determinare un impoverimento nella rilevazione dei risultati terapeutici ma pone maggiormente in evidenza ciò che la terapia produce al suo interno, riferendosi a eventi se non totalmente generalizzabili, almeno parzialmente codificabili e condivisibili.

Questa modalità di impostare metodologicamente la ricerca impone l'esistenza di una équipe musicoterapica che si integri con l'équipe multiprofessionale di ricerca”.



## In gennaio è stato ripreso con entusiasmo lo studio del repertorio liturgico UN MESE CON KEIKO IN ATTESA DI PABLO

Un inizio di anno con la piacevole novità del soprano giapponese *Keiko Morikawa*, che si è assunta la responsabilità di prepararci e dirigerci in gennaio in sostituzione del comune amico *Pablo Cassiba*, in Argentina per un prosieguo di festività.

Pablo ci aveva già rassicurati, “sono certo che vi troverete benissimo”, e mai ci avrebbe lasciati in cattive mani, ma non immaginavamo quanto.

Già conoscevamo *Keiko* che ci ha accompagnato all'organo in varie occasioni e cantato da solista in eventi ai quali abbiamo partecipato, ma la competenza e la delicatezza con cui ci ha insegnato cinque nuove polifonie e diretto nella liturgia al *Pantheon* hanno superato ogni nostra aspettativa.

**Grazie Keiko e a presto rincontrarci!**



*Keiko Morikawa* si è diplomata in canto al Conservatorio di Santa Cecilia di Roma nel 1995. Alle esperienze teatrali negli anni si affiancano le partecipazioni a lavori sinfonici tra i quali ricordiamo “Zum Fest der Heiligen Caecilia” di F.C.H. Mendelssohn per Radio Vaticana e “Szenes aus Goethes' Faust” di Robert Schumann con la direzione di Jeffry Tate, per la RAI di Torino.

Dal 2001 collabora con il *Freon Ensemble* diretto da Stefano Cardi con il quale ha eseguito fra l'altro, “Le marteaux sans maître” di Pierre Boulez per il Teatro Comunale di Ferrara, “Hymnen” di Carla Magnan e *CarlaRebora* per Radio3 RAI.

Nel 2005 ha preso parte al Festival Giacinto Scelsi della Fondazione Isabella Scelsi eseguendo “Litanie” per 2 voci femminili con Valentina Pesciallo e “Lilitu” per voce sola.

Nel 2010 ha preso parte al concerto monografico di Ivan Vandor con *Contemporar-tensembles* diretto da Mauro Ceccanti trasmessa dalla Radio 3 RAI.

Ha inaugurato la quarta edizione del Festival *Poesis* di Fabriano eseguendo la prima esecuzione assoluta “1150” di Giorgio Battistelli.

Nel 2011 debutta nella decima edizione del Festival Internazionale di Musica e Arte sacra eseguendo “Stabat Mater” di Luigi Boccherini per soprano e archi nella Basilica di S.Giovanni in Laterano a Roma ed apre la stagione 2011/2012 del Teatro di Lugo eseguendo “Petite Messe Solennelle” di Gioacchino Rossini nell'edizione originale. Nel 2013 ha preso parte dell'opera “Fadwa” di Dimitri Scarlato alla Filarmonica Romana, e ha eseguito i brani finalisti del Concorso Evangelisti organizzata da Nuova Consonanza.

Intensa è la sua attività concertistica.

Sarebbero queste le condizioni ideali di lavoro per ogni *musicoterapeuta*, purtroppo però la realtà quotidiana nella quale ci si trova ad operare è spesso caratterizzata da interventi progettati, condotti, documentati e valutati in “solitudine” o nella migliore delle ipotesi supportati esternamente da una supervisione.

Nella maggior parte dei casi il *musicoterapeuta* si trova a dover documentare le sedute, facendo affidamento solo sulle proprie forze e con tutte le limitazioni che questo implica.

Come dice Benenzon “Una delle grandi difficoltà del lavoro musicoterapico consiste nella poca documentazione e nelle scarse testimonianze che il musicoterapeuta possiede delle sedute che realizza.

Uno dei motivi è che gli risulta difficile la descrizione del non-verbale. D'altro lato ciò che voglio suggerire è che l'errore di un musicoterapeuta che lavori in contesto non verbale è quello di pretendere di interpretare o trascrivere il non-verbale in termini verbali.

Tuttavia è molto utile disporre di protocolli delle sedute di Musicoterapia per studiare, riflettere e investigare. I protocolli devono permettere una descrizione rapida degli eventi e limitarsi a dati molto precisi”.

# AVVISI

**PER IL DUPLICE  
IMPEGNO DI DOMENICA  
10 FEBBRAIO, DARE  
SUBITO LE ADESIONI  
PER VERIFICARE LE  
PRESENZE CERTE SIA  
AL PANTHEON LA  
MATTINA CHE A  
VELLETRI NEL  
POMERIGGIO (CON  
PULLMAN DA PRATI).**

*Coro Polifonico “Salvo D'Acquisto”*

**Coro Interforze della Famiglia Militare**

CON L'ALTO PATRONATO DELLO  
**ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA**  
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA  
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -  
CONVENZIONATO CON L' **A.GI.MUS.**  
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -  
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

[contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com](mailto:contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com)  
[www.coropolifonicosalvodacquisto.com](http://www.coropolifonicosalvodacquisto.com)  
anche su: [www.facebook.com](http://www.facebook.com)

Il foglietto è **aperiodico e gratuito**

*Il Corobiniere news*

per uso interno dei Soci del  
Coro Polifonico “Salvo D'Acquisto”.

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior  
funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO